

Tutte le news Speciali ed Eventi

ANSA > Ambiente&Energia > Speciali ed Eventi > Si' da Ue a mercato stabile rinnovabili

Si' da Ue a mercato stabile rinnovabili

16 ottobre, 17:39



Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci ()



4 di 7



Si' da Ue a mercato stabile rinnovabili

(ANSA) - BRUXELLES, 16 OTT - Oggi, in un faccia a faccia tra i vari attori del mondo dell'energia rinnovabile, la Commissione europea ha messo sul tavolo le sue future strategie. Durante un incontro organizzato a Bruxelles dal gruppo Althensys sul tema "L'industria globale dell'energia rinnovabile: strategie delle aziende e tendenze del mercato" Jasmine Battista, del gabinetto Oettinger, ha sottolineato come l'aver reso obbligatorio i target da raggiungere nel 2020 ha dato una spinta

sensibile al mercato delle rinnovabili. I paesi membri si sono attivati con nuovi strumenti legislativi per raggiungere gli obiettivi richiesti e la', dove si incontra qualche difficoltà', l'esecutivo è pronto a suggerire le politiche da seguire. Per evitare l'instabilità di un mercato che, nonostante la crisi ha un grande sviluppo, Bruxelles è contrario a misure retroattive o al blocco dei sussidi accordati. Per il futuro non ci sono ancora certezze né sul quanto, né sull'obbligatorietà dei target per il 2030, si aspettano gli obiettivi che saranno fissati per le emissioni di CO2. Sul tema degli aiuti, sulla necessità della loro stabilità e della loro prevedibilità a lungo termine, hanno insistito gran parte degli oratori. L'industria infatti ha bisogno, come del resto il settore finanziario, di certezze, di un mercato stabile per investire. E se si vogliono raggiungere obiettivi nel 2020 gli investimenti vanno fatti ora, ha sottolineato Christian Kjaer, amministratore delegato della lobby industriale dell'eolico (Ewea). E sempre a proposito dei sussidi nessuno parla mai del sostegno che viene invece dato ai carburanti fossili, ha ricordato Florian Klein direttore strategico di Abengoa Solar. Agostino Re Rebaudengo presidente dell'Aper ha spiegato che ciò ha delle ripercussioni anche sui profitti delle utilities. Quelle che si occupano di rinnovabili, ma anche di energie convenzionali ottengono maggiori profitti rispetto a quelle impegnate solo nel settore rinnovabile, proprio grazie alla presenza dei sussidi. Altro punto cardine per lo sviluppo dell'industria delle rinnovabili è un mercato interno dell'energia in Europa. La Commissione farà una comunicazione in tal senso il mese prossimo, ha annunciato la Battista. Benché a tale proposito il dibattito sia in corso l'orientamento è di non imporre un sistema unificato, ma di assicurare l'integrazione a livello europeo. E connesso con il mercato unico va il discorso delle infrastrutture da rendere intelligenti, ammodernare, costruire, collegare. Gli oratori hanno insistito sul ruolo chiave che gioca tale aspetto per le rinnovabili e sulla necessità che si coinvolga non solo il mercato europeo, ma anche quello dei paesi vicini, del bacino del Mediterraneo. Matteo Codazzi, amministratore delegato del CESI, ha spiegato che non ci sono problemi di carattere tecnologico, ma piuttosto di regolamentazione e finanziari. In un sistema in cui solo il 10% dell'energia viene trasportato dai vari corridoi vanno abbandonati gli approcci nazionali e tutte le iniziative devono convergere. Il settore delle rinnovabili, leader fino ad oggi in queste tecnologie, non poteva non affrontare il problema della concorrenza dei mercati stranieri: Stati Uniti, Cina, India, ma anche Brasile, Cile, Nord Africa. A tale proposito il vice presidente di Enel green Power, Ingmar Wilhelm, ha parlato della necessità di difendere una competitività leale e chiara. Ha inoltre spiegato l'importanza che possono svolgere in alcuni paesi anche le installazioni di energie rinnovabili di piccole dimensioni. Carlo Corazza portavoce del Commissario per l'industria Tajani ha chiarito come Bruxelles voglia intervenire per opporsi al declino dell'industria europea. Nell'ambito della nuova strategia industriale Ue vengono identificate una serie di politiche da sviluppare che vanno nella direzione delle rinnovabili, dalla smart grid, agli edifici sostenibili, alle auto elettriche. Nel corso della conferenza Alessandro Marangoni, consulente strategico di Althesys, ha presentato l'ultimo studio fatto da Althesys. In un'analisi corredata da una serie di dati interessanti ha mostrato l'immagine di un'industria che sta cambiando rapidamente e che risente di tutta una serie di fattori, dalla crisi, alla produzione in eccesso, alla riduzione dei prezzi delle tecnologie e dei sussidi. Paolo Frank ha presentato l'ultimo rapporto IEA in cui si fa un'analisi dei vari fattori che incidono sul settore energetico paese per paese. Frauke Thies, direttore politico dell'Epia ha spiegato che per il fotovoltaico i prossimi due anni saranno cruciali con un calo della domanda e un eccesso di produzione. L'Aper ha rassicurato sul fatto che l'Italia, paese alle prese con problemi economici come la Spagna, sarà in grado di rispondere ai requisiti 20, 20, 20. Nessuna fonte energetica deve essere sacrificata, ha detto, ciò che è importante è rispettare l'ambiente e produrre nel modo più economico. (ANSA).